

I multicotteri controllano il suolo del superParco della Brianza, palestra di scoperte archeologiche

Mauro M. Langfelder (*), Giacomo Langfelder (**)

(*) Consulente per AICA - via Casati 30 - 23880 Casatenovo (LC)

(**) Politecnico di Milano, DEIB - via Ponzio 34/5 - 20133 Milano - giacomo.langfelder@polimi.it

Riassunto: obiettivo del lavoro è quello di aiutare a risolvere il mistero delle piramidi celtiche della Valle del Curone, fra Rovagnate, dove sorgono, e Montevecchia, da dove sono abitualmente osservate. La loro visione aerea ne ha determinato il possibile posizionamento e le prime ricerche con l'ausilio di un drone; quindi se ne propone un'osservazione sistematica, perché si tratterebbe del reperto archeologico forse più antico in Lombardia, per il quale potrebbero mobilitarsi le risorse locali in modo organico, coinvolgendo la popolazione, soprattutto della terza età, disponibile ed informata, insieme alla prima età educata in modo sistematico attraverso il mondo della scuola, verso l'università nel medio periodo.

Abstract: the goal of this work is to help solving an *enigma* related to the Celtic Pyramids of the Curone Valley, in Northern Italy, between the villages of Rovagnate, where they lie, and Montevecchia, where they are usually observed from. Aerial inspections through dedicated drones allowed their discovery, possible positioning and first researches. Therefore, this work proposes a systematic monitoring, as they may represent the most ancient archeological discovery in Lombardy. Such an analysis will be performed through the involvement of local resources, and systematically educated young as well as experienced aged people.

1. Introduzione: la geografia del luogo

Il territorio della Brianza si estende su un'area romboidale che include circa 150 Comuni di 4 Province lombarde a nord di Milano. In questo contesto, il Parco dei Colli Briantei (il PLIS, cioè locale di interesse sovracomunale) è gestito da una convenzione fra i Comuni di Arcore, Camaparada ed Usmate Velate, dove ha sede. Di fatto circonda il suolo di Casatenovo, con cui si sta allargando per farne parte viva del territorio.

Per il suo nome, oltre che per la collocazione che ci rimette alla stazione ferroviaria di Carnate ed Usmate Velate delle tradizionali ferrovie Nord, che ne fanno la via più diretta per accedere a Milano (lambendo gli spazi universitari più innovativi, come la Bicocca), lo riconosciamo come centrale per noi, sistemati al centro geometrico del romboide inteso come punto d'incontro delle due diagonali. Da tale cuore vero della Brianza ci muoviamo spesso verso Montevecchia, non soltanto per ammirarne i tetraedri di Rovagnate e la valle interposta del Curone, ma anche per ben dominare tutto lo spazio appunto del PLIS... e sullo sfondo arrivare fino a traguardare Milano e la sua Madonnina, fino al profilo dei Monti Appenninici tosco emiliani del paesaggio che incantò anche Stendhal.

Dunque si tratta di un modo per riflettere su tutto il lungo ciclo di vita della Brianza, che intendiamo monitorare nella sua conservazione attraverso un'osservazione aerea dedicata. L'osservazione aerea sulla valle del Curone, quasi al cuore della Brianza degli Insubri e dei Celti, e la scoperta delle cosiddette piramidi di Montevecchia in una zona di reperti, suscettibile anche di ricerche protostoriche, polarizzate intorno al sistema dei suoi parchi, hanno ispirato questo lavoro, che vorrebbe anche farsi vetrina per ricordare insigni frequentatori, come Parini e Stendhal, ma pure

visitatori occasionali nei secoli, da Leonardo da Vinci a Carlo Gnocchi. La Fig. 1a riporta la geografia del luogo qui descritto con evidenziati PLIS e il Parco Regionale di Montevecchia.

L'osservazione satellitare del territorio (Fig. 1b), protetto e monitorato da leggi regionali, consentirebbe a piloti esperti di droni di soddisfare le maggiori esigenze informatiche GIS o SIT, collocandosi in cascine e centri di accoglienza, fattisi degni musei ed aule didattiche attrezzate.

La storia geologica di Insubria e Brianza celtiche (quasi InsuBrianza); quella recente di istituzioni internazionali dall'IFAD di Expo all'UNIDO dello sviluppo industriale, dall'Unesco patrocinante ed all'UNICEF dei piccoli... ma anche quella religiosa che vide il Patrono San Carlo ospite vivo nel cuore del parco fondante, possono proporsi come materie d'insegnamento scolastico.

L'ipotesi perseguita, di farsi palestra articolata d'incontro intergenerazionale fra anziani e giovani, allargato ad orfani immigrati come ospitati in Comuni vicini, durante il passaggio dalla fase di affidamento all'adozione, quasi a farne un campus liceale crescente verso un plausibile ateneo globale di formazione remota, ha fornito consistenza alla proposta, che vede la zona espressione paradigmatica del lavoro, nota dominante nella storia della cultura e suo contesto programmatico.

2. I multicotteri o droni: strumenti intergenerazionali riconosciuti di convergenza culturale

Scienza e tecnologia rappresentano inevitabilmente strumenti attuali ed evolutivi per un'osservazione capillare, continua e perfezionabile, del suolo nei suoi strati, risalendo a preistoria e protostoria attraverso un monitoraggio partecipato e convissuto, di cittadini ed istituzioni.

In particolare, la proliferazione degli strumenti di monitoraggio aereo e dei sensori MEMS (inerziali, magnetici...) ad essi associati per la navigazione in assenza di GPS (Langfelder et al., 2015), così come la disciplina del loro impiego sistematico, può consentire nell'ambiente accogliente di scuole e parchi uno strumento di sviluppo, probante e prorompente, per guidare il complesso processo in modo riconoscibile.

L'archeologia di una storia sulla genesi di un suolo protostorico e la sua proiezione verso un futuro complesso di studio e di lavoro, aperto alla dimensione planetaria della Milano di Expo 2015, può rappresentare l'occasione per una partenza lungimirante, magari da osservare ogni anno attraverso una pertinente presentazione annuale ad ASITA...

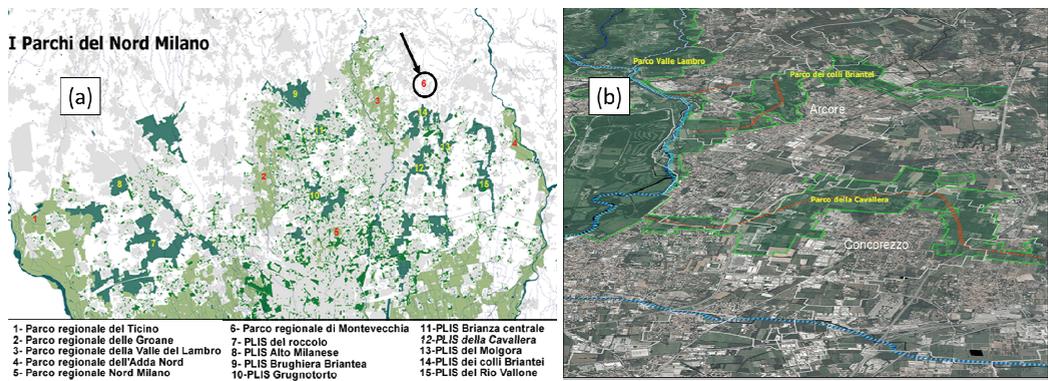


Figura 1 - I parchi nel Nord del Milanese (a), con cerchiato è il Parco Regionale di Montevecchia. Un dettaglio aereo (b) della zona dei cosiddetti corridoi verdi (in rosso tratteggiato), con le annesse difficoltà legate alla densa urbanizzazione dell'area Brianzola (in blu).

Riferimenti bibliografici

Langfelder G. et al. (2013), " "Z-Axis Magnetometers for MEMS Inertial Measurement Units Using an Industrial Process", *IEEE Transactions on Industrial Electronics*, vol.60, n.9, pp.3983-3990.
 Associazione Parchi del Vimeratese, accesso online 2015, <http://www.parchivimeratese.it/>.